

PRE-VERTICE A ROMA

G8, il mondo agricolo preme: la speculazione genera fame

Al Meeting promosso a Roma dalla Coldiretti i vertici dell'associazionismo agricolo degli otto Grandi concordano una piattaforma per assicurare a tutti il «cibo sano». Verso una carta di identità internazionale per la sicurezza alimentare. Sergio Marini: «Conservare le eccedenze nei depositi per far fronte ai periodi di carestia e alle urgenze nei Paesi poveri». Il ministro Zaia: «Il documento sarà nella base di discussione per il G8 agricolo in programma a Cison di Valmarino».

PICARIELLO E ZAGHI A PAGINA 7

**«Basta speculazioni sul cibo»
L'appello del mondo agricolo**

l'iniziativa

Il documento, consegnato al direttore generale della Fao, sarà nel «testo base» della discussione sull'agricoltura al vertice dei Grandi. È un appello a leader e ministri a riconsiderare il settore «essenziale per lo sviluppo socio-economico»

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

Vietato speculare sul cibo e sulla fame nel mondo. Il G8 della crisi deve ripartire dall'economia reale, e dal settore primario per eccellenza, l'agricoltura. Il *G8 Farmers Meeting* - organizzato ieri a Roma da Coldiretti, in vista dell'appuntamento della Maddalena e di quello di settore in programma a Cison di Valmarino, nel Trevigiano - si chiude con piena unità di intenti dei presidenti delle organizzazioni agricole degli otto Grandi. Cibo sicuro, da assicurare a tutti, attraverso un sistema di rintracciabilità dei prodotti alimentari. Se le casseforti virtuali finanziarie hanno fallito, il mondo dell'agricoltura dei Paesi più sviluppati pensa ora a grandi depositi di provviste alimentari, spiega il presidente di Coldiretti Sergio Marini, «da riempire quando il prodotto è abbondante e i prezzi sono bassi per tenerli pronti in caso di carestie». Il do-

I vertici delle associazioni di settore dei Paesi del G8: «Alimentari più sicuri, tracciabili e da assicurare a tutti». La proposta Coldiretti: «Grandi depositi di provviste contro le emergenze»



cumento sarà nel «testo base della discussione» al G8 dell'Agricoltura», assicura il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia, che ha partecipato alla cerimonia finale di apposizione delle firme da parte di tutti i responsabili degli otto Grandi. Il testo è stato poi consegnato alla Fao al direttore generale Jaques Diouf.

Si tratta innanzitutto di un appello ai capi di Stato e di governo dei Grandi e ai ministri di settore a ricollocare l'agricoltura come «essenziale per lo sviluppo socio economico di ogni nazione». Ancor più alla luce della crisi economica. Ma, al di là delle dichiarazioni di rito prima e dopo l'apposizione delle firme, i volti soddisfatti che abbandonavano a fine mattinata la prestigiosa sede nazionale di Coldiretti a palazzo Rospigliosi dicevano di un'unità convinta, anche operativa, raggiunta su alcuni obiettivi condivisi. Primo fra tutti, per fronteggiare l'emergenza fame e povertà, «intensificare lo scambio di informazioni per porre rimedio all'attuale emergenza alimentare e stimolare gli investimenti in agricoltura».

Gli otto Grandi, quindi, oltre a «favorire la crescita del-

le loro agricolture», dovranno tenere presenti le necessità delle imprese agricole dei Paesi in via di sviluppo e delle loro popolazioni». Si tratterà quindi anche di realizzare una «migliore gestione degli stock internazionali che permetta un riequilibrio della domanda e dell'offerta».

Ma l'incontro, pur evitando accuratamente il dibattuto tema degli ogm, ha definito una linea comune anche sulla sicurezza alimentare da incentivare «attraverso la creazione di standard internazionali» e «un'efficace sistema di tracciabilità e applicazione di regole trasparenti che garantiscano una competizione leale sui mercati».

Infine un impegno sulla «preservazione della biodiversità e la conservazione dell'ambiente», nella consapevolezza del ruolo che l'agricoltura già svolge sui cambiamenti climatici e nel ridurre l'emissione di gas effetto serra. «Ciò dovrà essere ulteriormente incoraggiato attraverso politiche efficaci per la valorizzazione delle produzioni locali a bassa emissione di Co2». Per cui le organizzazioni agricole dei Paesi del G8 parlano a una voce della «necessità di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili, per un reale sviluppo sostenibile dell'economia globale».

«Chiederemo alla comunità internazionale che le commodity e quindi i prodotti agricoli, cioè il cibo, restino fuori dalla speculazione dei mercati finanziari. Il grano e le derrate alimentari non possono essere soggetti alle speculazioni del mercato», si associa allo spirito dell'incontro Zaia. «Non è ammissibile che qualcuno si arricchisca sulla fame del mondo», ribadisce il ministro ricordando le tristi cifre dei «tre milioni vittime ogni anno della fame e i 140 milioni di bambini che non hanno di che mangiare. Serve – auspica Zaia – una nuova etica per l'agricoltura. Porterò questo documento a Cison di Valmarino – promette il ministro delle Politiche agricole – e alla Maddalena».

I NUMERI

Un miliardo di persone al mondo soffrono la fame

«Il numero delle persone malnutrite è aumentato di 75 milioni nel 2007 e di altri 40 milioni nel 2008, arrivando a circa un miliardo di persone. Più della popolazione di Usa, Canada e Unione europea messe insieme». In base a elaborazioni Coldiretti su dati Fao e Global Framework for Action emerge che il 60 per cento delle persone che soffrono la fame sono donne, e ogni sei secondi nel mondo un bimbo muore di fame. Fame che colpisce soprattutto le aree rurali, che necessiterebbero di un forte investimento sullo sviluppo agricolo. E se le politiche mondiali non cambieranno nel 2050 due miliardi di persone potrebbero restare senz'acqua.